

**PROCEDIMENTO UNICO**  
**di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un**  
**impianto per la valorizzazione**  
**energetica del biogas prodotto dalla**  
**discarica di Medolla**  
Via Campana n.16, Comune di Medolla

Proponente:  
**SINERGAS IMPIANTI Srl**

**D.LGS. 387/2003**

*"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"*

**L.R. 26/2004**

*"Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia"*

**L. 241/1990**

*"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*

**D.M. SVILUPPO ECONOMICO 10.09.2010**

*"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*

**ESITO DEI LAVORI**  
**DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

**LUNEDÌ, 23 GENNAIO 2012**

<b>1. Premesse .....</b>	<b>4</b>
1.1. Presentazione della domanda .....	4
1.2. Effetti del Procedimento unico .....	4
1.3. Componenti della Conferenza di Servizi.....	5
1.4. Informazione e partecipazione.....	6
1.5. Lavori della Conferenza di Servizi .....	6
1.6. Pareri.....	8
1.7. Elenco elaborati.....	8
<b>2. Sintesi del Progetto Presentato dal Proponente.....</b>	<b>10</b>
2.1. Proponente .....	10
2.2. Localizzazione.....	10
2.3. Caratteristiche dell'impianto .....	10
2.4. Infrastrutture civili di servizio all'impianto .....	11
2.5. Emissioni in atmosfera.....	11
2.6. Deposito per lo stoccaggio oli .....	11
2.7. Rumore .....	11
2.8. Dismissione.....	11
<b>3. Valutazioni della Conferenza di Servizi .....</b>	<b>12</b>
3.1. Proprietà delle aree interessate dall'impianto.....	12
3.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Modena .....	13
3.3. Parere urbanistico-edilizio del Comune di Medolla.....	13
3.4. Aree protette .....	13
3.5. Normativa di settore.....	13
3.6. Comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 per il recupero del biogas.....	14
3.7. Emissioni in atmosfera.....	16
3.8. Stoccaggio olio e riempimento automatico olio lubrificante – Rifiuti .....	18
3.9. Elettrodotto ed Allacciamento alla rete esistente.....	18
3.10. Campi elettromagnetici.....	19
3.11. Rumore .....	19
3.12. Normativa di prevenzione incendi.....	20
3.13. Cantiere.....	21
3.14. Parere igienico-sanitario .....	21
3.15. Dismissione.....	22
<b>4. Prescrizioni .....</b>	<b>23</b>
Comunicazione ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 152/2006 per il recupero del biogas.....	23
Aspetti gestionali .....	23

Emissioni in atmosfera.....	23
Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione.....	24
Accessibilità dei punti di prelievo .....	24
Rumore.....	25
Cantiere.....	26
<b>5. Conclusioni.....</b>	<b>27</b>

## **1. PREMESSE**

### **1.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Il giorno 16/06/2011 è pervenuta presso il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, domanda ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.387/2003, per avviare il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Medolla, sita in Via Campana n.16, in Comune di Medolla.

La domanda è pervenuta alla Provincia di Modena a firma del sig. Riccardo Castorri, in qualità di legale rappresentante della SINERGAS IMPIANTI Srl, con sede legale in Via Maestri del lavoro n.38, in Comune di Mirandola, ed è stata acquisita agli atti con prot. n. 57704/8.9.5 del 16/06/2011.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 16/06/2011.

La documentazione è stata successivamente perfezionata con la presentazione di integrazioni progettuali in data 23/09/2011, acquisite agli atti con prot. n. 84478/8.9.5 del 23/09/2011.

Contestualmente alla istanza di Autorizzazione Unica, in data 16/06/2011 la SINERGAS IMPIANTI Srl ha presentato altresì istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi della L.R.9/99 come modificata dal vigente D.Lgs.152/06, in quanto il progetto rientra nella categoria B.2.57 bis) “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)*”.

I termini del procedimento unico sono pertanto rimasti sospesi per tutta la durata della procedura di Screening, conclusasi positivamente con Delibera di Giunta Provinciale n.356 del 05/10/2011.

Il termine massimo per la conclusione del procedimento è individuato in novanta giorni, ai sensi del vigente art. 12 del Dlgs. 387/2003.

### **1.2. EFFETTI DEL PROCEDIMENTO UNICO**

Ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 387/2003:

*comma 1* “Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”;

*comma 3* “La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico [...]”;

*comma 4* “L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]”.

Ai sensi dell'art. 3, LR. 26/2004, l'autorità competente per il procedimento è la Provincia di Modena.

La Conferenza di Servizi è stata convocata ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003 al fine di acquisire le seguenti autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati:

<b>AUTORIZZAZIONI</b>	<b>ENTE COMPETENTE</b>
Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (Dlgs. 387/2003)	Provincia di Modena
SCIA edilizia (art.19 L.241/90)	Comune di Medolla
Nulla Osta Archeologico	Soprintendenza per i beni archeologici
Nulla Osta relativo all'elettrodotto	Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni Ministero dello Sviluppo Economico – Sezione UNMIG Ministero dei Trasporti e Navigazione – USTIF Comando Militare Esercito Emilia Romagna Aeronautica Militare
Parere sulla Comunicazione per il recupero del biogas in procedura semplificata (art.216 del D.Lgs.152/06)	Provincia di Modena
Parere di Conformità alla normativa di prevenzione incendi	Vigili del Fuoco, Comando di Modena
Parere di competenza	ARPA – Sezione provinciale di Modena AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica di Modena
Parere sulla connessione alla rete elettrica	ENEL Distribuzione Spa

### **1.3. COMPONENTI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

La Conferenza di Servizi è formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Provincia di Modena;
- Comune di Medolla;
- ARPA – Sezione provinciale di Modena;
- AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica di Modena;
- Comando provinciale dei VV.F.;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;
- Ministero dei Trasporti e Navigazione – USTIF;
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna;
- Aeronautica Militare, Comando I Regione Aerea;
- Ministero dello Sviluppo Economico – UNMIG;
- Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna;

È inoltre chiamato a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14ter, comma 2ter della L.241/1990 il gestore di pubblico servizio ENEL Distribuzione Spa.

Alle riunioni della conferenza di Servizi ha partecipato, senza diritto di voto, anche il proponente ai sensi dell'art. 14ter, comma 2bis della vigente L. 241/1990.

Va dato atto che i rappresentanti legittimati degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi sono:

Provincia di Modena	Alberto Pedrazzi
Comune di Medolla	Alberto Annovi
ARPA – Sezione provinciale di Modena	Annalisa Zanini
AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica di Modena	Stefano Galavotti
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Alberto Parrino

#### **1.4. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE**

Ai sensi della L. 241/1990, l'avvio del procedimento è stato comunicato al proponente, con nota prot. 60963/8.9.5 del 27/06/2011, ad AIMAG in qualità di gestore della discarica (prot. 60963/8.9.5 del 27/06/2011) ed ai componenti della Conferenza di Servizi con nota prot. 60315/8.9.5 del 24/06/2011.

L'avviso di deposito è stato inoltre pubblicato:

- sul BURER n. 104/2011 del 06/07/2011;
- all'Albo Pretorio del Comune di Medolla;
- sul sito web della Provincia di Modena, a partire dal giorno 06/07/2011.

La documentazione tecnica è stata depositata per 45 giorni, a disposizione dei soggetti interessati, presso la Provincia di Modena – Unità Operativa VIA, V.le Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Modena, Via Santi n.40.

Entro il termine del 20/08/2011 non sono pervenute, alla Provincia di Modena, osservazioni scritte in merito al progetto.

#### **1.5. LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

La Conferenza di Servizi si è insediata il giorno 11/07/2011, per l'illustrazione del progetto da parte del proponente, per l'organizzazione dei lavori della Conferenza, nonché per la verifica della completezza della documentazione presentata.

La Conferenza di Servizi ha verificato la completezza della documentazione presentata ed ha richiesto al proponente, con nota del responsabile del procedimento, prot. n. 77099/8.9.5 del 24/08/2011, alcune integrazioni riportate di seguito:

In merito ai **campi elettromagnetici**:

1. *Indicare le Distanze di prima approssimazione (DPA), calcolate secondo "la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 maggio 2008, sia per il locale situato nei pressi del motore Jenbacher ed equipaggiato con un trasformatore di potenza pari a 1.600 kVA, sia per il container del gruppo elettrogeno AIFO, all'interno del quale è posto un trasformatore da 630 kVA.*
2. *Con riferimento all'elettrodotto che collega l'impianto al punto di consegna ENEL, si chiedono informazioni relativamente alla metodologia di posa, ossia se i cavi saranno cordati ad elica oppure posati a trifoglio o in piano. Nel caso si verifichi una di queste ultime due condizioni è necessario che venga altresì indicata la (DPA), calcolata sempre secondo il DM del 29 maggio 2008.*

*In merito alla prevenzione incendi:*

3. *Poiché il cisternino dell'olio collocato all'interno dei locali G.E. non può essere ammesso in quanto non previsto dal D.M. 22/10/2007, fornire informazioni in merito alla nuova idonea collocazione.*
4. *Poiché la ventilazione discontinua, come indicata in relazione tecnica, non è conforme alle norme di legge, adeguare il progetto in modo tale che la superficie di ventilazione a servizio dei gruppi sia conforme ai capi III del D.M. 22/10/2007.*

*In merito alla disponibilità dell'area:*

5. *Nel documento "accordo di collaborazione tra AIMAG Spa e Sinergas Impianti Srl" non è stata precisata la durata dell'accordo, inoltre la concessione in comodato gratuito fa riferimento solamente alla piazzola presente, mentre in relazione tecnica si parla anche della realizzazione di due nuove platee. Presentare pertanto idonea documentazione che attesti, in capo al proponente, la piena disponibilità giuridica dell'area interessata dall'impianto (piazzola esistente e soggetta a DIA in sanatoria + due nuove platee) per il periodo comprensivo della vita utile dello stesso e del tempo occorrente per il ripristino delle condizioni pregresse del sito.*
6. *La Sinergas Impianti Srl dovrà inoltre acquisire il consenso all'intervento da parte del gestore della discarica che, in caso di modifiche all'impianto di captazione del biogas rispetto alla situazione autorizzata in AIA, dovrà richiedere la modifica all'AIA stessa. Si precisa a tale proposito che la rete di captazione e tutto l'impianto di aspirazione del biogas fino alla torcia compresa non possono essere esaminate nell'ambito del presente procedimento in quanto riconducibili esclusivamente al gestore della discarica.*

*Inoltre si richiede:*

7. *Tavola che illustri chiaramente lo stato di fatto e lo stato di progetto, con relative nuove opere civili (pozzi, piazzole, tubazioni....).*
8. *Relazione che definisca e distingua chiaramente i compiti a carico della società proponente, della società Asja Ambiente Italia Srl, nonché della società autorizzata alla gestione della discarica (AIMAG) e chiarire chi si occuperà dello smantellamento dell'impianto esistente.*
9. *Progetto per la dismissione dell'impianto di recupero biogas ed il ripristino dello stato dei luoghi nonché stima dei relativi costi.*
10. *Dichiarazione di impegno a corrispondere, prima dell'inizio dei lavori, una cauzione a garanzia della esecuzione delle misure per la dismissione dell'impianto ed il ripristino dello stato dei luoghi.*
11. *Aggiornare la "richiesta di variazione di potenza" inviata ad ENEL con i dati di Sinergas Impianti Srl.*

La richiesta di integrazioni ha sospeso i termini per la conclusione della procedimento.

In data 23/09/2011 (ns. prot.84478/8.9.5 del 23/09/2011) sono state presentate, presso la Provincia di Modena, le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi. La suddetta documentazione è stata consegnata, a cura del proponente, anche agli Enti facenti parte della Conferenza di Servizi.

In data 24/10/2011 (ns. prot.93063/8.9.5 del 25/10/2011) sono state presentate integrazioni volontarie relative all'impatto elettromagnetico.

In data 16/01/2012 (ns. prot.3625/8.9.5 del 16/01/2012) sono state presentate ulteriori integrazioni volontarie relative agli aspetti edilizi, utilizzo servizi igienici e caratteristiche tecniche della sezione impiantistica relativa alle emissioni in atmosfera.

La riunione conclusiva dei lavori della Conferenza di Servizi è stata programmata per il giorno 23/01/2012.

I verbali delle conferenze sono depositati presso gli Uffici dell'Autorità competente, Provincia di Modena.

#### **1.6. PARERI**

Durante lo svolgimento dei lavori del procedimento unico, sono pervenute le seguenti espressioni in merito al progetto:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, parere favorevole prot.5915 del 2/05/2011 (acquisito agli atti con prot.57705 del 16/06/2011);
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Modena, parere di conformità alla normativa di prevenzione incendi prot.12409 del 11/07/2011;
- AUSL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Igiene Pubblica, Distretto di Mirandola, parere favorevole prot. 4629-2012/PG del 20/01/2012;
- Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, Nulla Osta alla costruzione dell'elettrodotto, prot.10544 del 18/07/2011;
- Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione UNMIG, Nulla Osta prot.16120 del 01/08/2011;
- U.O. Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Modena, parere prot.93385 del 25/10/2011;
- Ufficio Inquinamento Atmosferico della Provincia di Modena, parere del 03/11/2011;
- ARPA Sezione provinciale di Modena – Servizio Sistemi Ambientali, parere favorevole prot. PGMO/2012/964 del 23/01/2012;
- Comune di Medolla, parere urbanistico-edilizio favorevole, espresso in sede di Conferenza di Servizi del 23/01/2012.

#### **1.7. ELENCO ELABORATI**

Ai fini del procedimento unico di autorizzazione è stato preso in considerazione il Progetto Definitivo dell'opera, costituito dagli elaborati elencati di seguito.

- COPIA DOCUMENTO IDENTITÀ DEL RICHIEDENTE
- VISURA CAMERALE
- MAPPE E VISURE CATASTALI
- RELAZIONE TECNICA
- VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
- COMUNICAZIONE ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA ART.216 D.LGS.152/06
- SCHEDA ANALISI BIOGAS
- RICHIESTA VARIAZIONE DI POTENZA IN RIDUZIONE PER PUNTO DI CONSEGNA ENEL
- ACCORDI TRA ASJA AMBIENTE ITALIA SPA E SINERGAS IMPIANTI SRL IN MERITO ALLA TITOLARITÀ DEL PUNTO DI CESSIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA
- DISPONIBILITÀ AREA – CONTRATTO SINERGAS-AIMAG DEL 02/05/2011
- MODIFICA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA CONCESSIONE DI SFRUTTAMENTO DEL BIOGAS PROVENIENTE DALLA DISCARICA DI MEDOLLA DESTINATO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA SOTTOSCRITTO IN DATA 02/05/2011.
- ACCORDI GESTIONALI RELATIVI ALL'IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE DEL BIOGAS PRESSO LA DISCARICA DI MEDOLLA
- RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO – REV. OTTOBRE 2011
- PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI
- IMPEGNO ALLA CORRESPONSIONE DI CAUZIONE

#### **ALLEGATI:**

- ALLEGATO 1: DESCRIZIONE TECNICA GRUPPO ELETTROGENO JENBACHER JGS 316 DA 800 kWE

- ALLEGATO 2: DESCRIZIONE TECNICA GRUPPO ELETTROGENO IVECO AIFO 8291 DA 199 kWe
- ALLEGATO 3: CARATTERISTICHE TECNICHE DEI CONVERTITORI CATALITICI E SILENZIATORI CATALITICI OSSIDANTI MIRETTI
- ALLEGATO 4: DESCRIZIONE TECNICA CHILLER
- ALLEGATO 5: DESCRIZIONE TECNICA TURBOASPIRATORI A SERVIZIO DEI NUOVI SETTORI
- ALLEGATO 6: DESCRIZIONE TECNICA TURBOASPIRATORI A SERVIZIO DEI VECCHI SETTORI

**TAVOLE DI PROGETTO:**

- TAV. MD/BIO/APR/X/030-A. AREA DI PRODUZIONE
- TAV. MD/BIO/PLN/X/031-A. PLANIMETRIA
- TAV. MD/BIO/MOT/X/032. GRUPPO ELETTROGENO JENBACHER JGC 316 800 kWe
- TAV. MD/BIO/MOT/X/033. GRUPPO ELETTROGENO IVECO AIFO 8291 199 kWe
- TAV. MD/BIO/SCU/X/034. SCHEMA UNIFILARE
- TAV. MD/BIO/STZ/X/035-A. STAZIONE DI ASPIRAZIONE
- TAV. MD/BIO/DOL/X/036. DEPOSITO OLIO
- TAV. MD/BIO/EDI/X/041. OPERE EDILI
- TAV. MD/BIO/EDI/X/042. PERCORSI MT/BT
- TAV. MD/BIO/EDI/X/043. IMPIANTI DI TERRA
- TAV. MD/BIO/ITR/X/044. INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- TAV. MD/BIO/BOX/X/045. BOX ANALISI/INVERTER, BOX ARCHIVIO/SPOGLIATOIO, BOX MAGAZZINO
- TAV. MD/BIO/CEN/X/046. CABINA ENEL
- TAV. MD/BIO/CEL/X/047. CABINA ELETTRICA
- TAV. MD/BIO/PZO/X/048. POZZO BIOGAS
- TAV. MD/BIO/TPZ/X/049. TESTA DI POZZO
- TAV. MD/BIO/SST/X/050. SOTTOSTAZIONE DI REGOLAZIONE

**ALTRA DOCUMENTAZIONE:**

- NULLA OSTA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, PROT.5915 DEL 02/05/2011;
- RICHIESTA DI NULLA OSTA A UNMIG E MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO – COMUNICAZIONI
- INTEGRAZIONI DEL 23/09/2011
- INTEGRAZIONI VOLONTARIE IN MERITO AI CAMPI ELETTROMAGNETICI INVIATA VIA FAX IL 24/10/2011 (ACQUISITA CON PROT.93063 DEL 25/10/2011)
- INTEGRAZIONI VOLONTARIE IN MERITO AGLI ASPETTI EDILIZI, UTILIZZO SERVIZI IGIENICI E CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA SEZIONE IMPIANTISTICA RELATIVA ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (ACQUISITE CON PROT.3625 DEL 16/01/2012).

## **2. SINTESI DEL PROGETTO PRESENTATO DAL PROPONENTE**

### **2.1. PROPONENTE**

Sinergas Impianti Srl si occupa della gestione diretta o indiretta di attività industriali e di servizio nei settori dell'energia, dell'ambiente e della gestione di impianti tecnologici. La suddetta società è titolare della concessione per la realizzazione di un impianto per lo sfruttamento energetico del biogas prodotto dalla discarica di Medolla, in virtù di contratto di concessione con AIMAG Spa, gestore della discarica.

### **2.2. LOCALIZZAZIONE**

L'intervento è ubicato all'interno della discarica per RSU e RS sita in Via Campana n.16 in Comune di Medolla (MO), identificata al N.C.T. del Comune di Medolla al foglio n.25 mappale 60.

L'impianto proposto si colloca all'interno dell'area pertinenziale della discarica di rifiuti non pericolosi posta presso la frazione Villafranca del comune di Medolla, nella parte nord della provincia di Modena, ambito da tempo urbanisticamente consolidato e destinato funzionalmente al trattamento rifiuti.

### **2.3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO**

La Società Sinergas Impianti Srl prevede di realizzare un nuovo impianto di valorizzazione energetica del biogas, estratto dagli ultimi lotti abbancati della discarica ed un nuovo impianto per mettere in depressione l'intera discarica e i vecchi settori.

Il nuovo impianto sarà composto da:

- una sezione di captazione e da una sezione di aspirazione dedicate ai vecchi lotti;
- una sezione di captazione, una sezione di aspirazione e una sezione di generazione dedicate ai nuovi lotti;
- una sezione di combustione ad alta temperatura a servizio di tutta la discarica.

L'impianto di valorizzazione del biogas è composto dalle seguenti sezioni:

- sezione di estrazione del biogas;
- sezione di convogliamento e trasporto del biogas;
- sezione di trattamento depurativo, di analisi e di controllo del biogas estratto;
- sezione di generazione di energia elettrica;
- sezione di trasformazione e impianto elettrico e di cessione dell'energia prodotta.

La rete di captazione e tutto l'impianto di aspirazione del biogas fino alla torcia compresa non sono oggetto della presente richiesta in quanto di proprietà di AIMAG Spa ed oggetto di istanza di modifica non sostanziale di AIA, presentata alla Provincia di Modena in data 21/12/2011 (acquisita con prot.110668/8.1.7 del 22/12/2011) ed in corso di rilascio.

A tale proposito Sinergas Impianti Srl ha precisato, con la presentazione delle integrazioni in data 23/09/2011, che la Società intraprenderà le attività di realizzazione del nuovo impianto di valorizzazione energetica a seguito della modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del gestore della discarica AIMAG Spa.

Il biogas captato dai nuovi settori sarà inviato ai gruppi elettrogeni mentre i vecchi settori, il cui biogas non è più sufficiente al funzionamento dei generatori elettrici, saranno mantenuti in depressione e il biogas sarà bruciato nella torcia.

La sezione di generazione sarà costituita da due gruppi elettrogeni: uno di marca Jenbacher, con potenza 800 kWe, l'altro di marca Aifo, con potenza 199 kWe.

#### **2.4. INFRASTRUTTURE CIVILI DI SERVIZIO ALL'IMPIANTO**

L'impianto oggetto della presente procedura sorgerà in sostituzione di un vecchio impianto che sarà dismesso e quindi alcune platee saranno utilizzate previo eventuale adattamento.

Le opere di adeguamento comporteranno l'esecuzione di scavi fino alla profondità massima di circa 0,5 metri, allo scopo di asportare lo strato di asfalto presente. Verranno inoltre realizzate due nuove platee in CLS; una ospiterà la stazione di aspirazione, il box analisi e il box magazzino, l'altra ospiterà il box uffici.

Non sarà necessario realizzare una nuova cabina per la cessione dell'energia elettrica in rete poiché verrà utilizzata quella del vecchio impianto.

Non verranno realizzati nuovi cavidotti per la media tensione in quanto si utilizzeranno quelli attualmente utilizzati dall'impianto in funzione (di potenza maggiore) che verrà dismesso.

#### **2.5. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le emissioni dell'impianto sono costituite dai gas di scarico dei motori. Sul gruppo elettrogeno è installato un idoneo sistema di trattamento fumi, costituito da un catalizzatore ossidante bifunzionale, al fine di ottenere un abbattimento del monossido di carbonio o degli idrocarburi incombusti.

#### **2.6. DEPOSITO PER LO STOCCAGGIO OLI**

Il sistema di stoccaggio degli oli a servizio dei gruppi di generazione sarà composto da un serbatoio per la raccolta dell'olio esausto da 1.200 litri e da un serbatoio di olio fresco da 1.200 litri, corredati da un sistema di quadri di comando pompaggio e controllo.

I serbatoi dell'olio fresco ed esausto saranno provvisti di bacini di contenimento con capacità totale pari al 100% del volume massimo stoccabile come previsto dal DM 18/05/1995.

#### **2.7. RUMORE**

Per quanto riguarda la rumorosità dell'impianto, i gruppi di generazione saranno installati in appositi container insonorizzati ed in grado di garantire un livello di emissione sonora pari a circa 65 dBA a 10 m di distanza.

#### **2.8. DISMISSIONE**

Si ricorda che l'impianto di progetto è inserito all'interno delle strutture esistenti della discarica di Medolla e non comporta la realizzazione di nuovi edifici. Alla fine della vita dell'impianto, che è stimata intorno ai 15 anni, è previsto lo smantellamento delle strutture e delle apparecchiature elettromeccaniche costituenti l'impianto, ad eccezione dei pozzi di captazione del biogas e dei basamenti in calcestruzzo per la posa delle strutture prefabbricate.

Al fine di poter garantire la gestione post mortem della discarica, così come indicato nel D.Lgs. 36/03, alcune delle strutture e delle apparecchiature dell'impianto non verranno rimosse ma resteranno a disposizione del gestore della discarica.

Il gas captato mediante la sezione di captazione e convogliato alla stazione di aspirazione (tubazioni in acciaio zincato collegate ad un turbo aspiratore) verrà inviato alla torcia di combustione. Tutte le opere connesse a tali apparecchiature (basamenti in cls, collegamenti elettrici, ecc.) verranno, pertanto, lasciate immutate anche alla fine della vita utile dell'impianto di valorizzazione energetica del biogas. Per poter garantire l'alimentazione elettrica delle componenti rimanenti a servizio della discarica anche la cabina ENEL in cls prefabbricato e le opere ad essa connesse non verranno rimosse.

Al momento, il costo per la dismissione dell'impianto, comprensivo del ripristino dell'area alle sue condizioni originarie, si quantifica in € 42.000,00.

### **3. VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

#### **3.1. PROPRIETÀ DELLE AREE INTERESSATE DALL'IMPIANTO**

La costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas da discarica, da realizzarsi nell'area della discarica di Medolla, sita in Via Campana n.16, interesserà l'area di proprietà del Gestore della discarica medesima, AIMAG Spa con sede legale in Via Maestri del Lavoro n.38 –Mirandola (MO).

SINERGAS IMPIANTI Srl ha sottoscritto con AIMAG Spa, in data 02/05/2011, un "Accordo di collaborazione per la concessione di sfruttamento del biogas proveniente dalla discarica di Medolla destinato alla produzione di energia elettrica". Suddetto accordo è stato poi modificato in data 16/09/2011 e successivamente in data 10/11/2011, al fine di precisare alcuni aspetti richiesti in sede di istruttoria del procedimento di autorizzazione unica in oggetto.

In particolare, l'accordo tra AIMAG Spa e SINERGAS IMPIANTI Srl prevede:

- la cessione, in esclusiva a SINERGAS IMPIANTI Srl, del biogas prodotto dalla discarica di Medolla, fino al 01/05/2026;
- la concessione a SINERGAS IMPIANTI Srl, per la durata dell'accordo e per il periodo necessario al ripristino delle aree (tre mesi circa dopo la fine della vita utile dell'impianto), delle piazzole dove saranno installati i motori di cogenerazione e gli impianti ad essi accessori e dove saranno collocate le stazioni di aspirazione del biogas;
- che la rete di captazione e tutto l'impianto di aspirazione del biogas fino alla torcia compresa siano esclusivamente di competenza del gestore della discarica, AIMAG Spa;
- la concessione a SINERGAS IMPIANTI l'uso dei servizi igienici e degli spogliatoi di proprietà AIMAG già esistenti all'interno dell'area di discarica a servizio del personale addetto agli impianti.

Nell'area impiantistica è attualmente presente un impianto di recupero del biogas proveniente dai "vecchi lotti" della discarica. Il nuovo impianto andrà a sostituire i vecchi generatori esistenti e permetterà altresì il recupero energetico del biogas prodotto dagli ultimi lotti abbancati.

In data 24/02/2011 SINERGAS IMPIANTI Srl ha inoltre stipulato un accordo di associazione in partecipazione con la società Asja Ambiente Italia Spa, della durata di 15 anni. In tale accordo viene stabilito che Sinergas Impianti Srl assume la titolarità delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'impianto oggetto della presente procedura, mentre Asja Ambiente Italia Spa assume la titolarità del punto di cessione dell'energia elettrica e di conseguenza dei rapporti con il Gestore dei Servizi Elettrici e il Gestore della Rete Elettrica (Enel Distribuzione Spa).

Con la presentazione delle integrazioni in data 23/09/2011 è stato inoltre precisato, a cura del proponente, che Sinergas Srl, in collaborazione con Asja Ambiente Italia Spa, smantellerà la sezione dell'impianto a recupero energetico attualmente esistente. Per l'impianto di produzione di energia elettrica esistente era stata rilasciata, ad Asja Ambiente Italia Spa, con Determinazione n.302 del 13/04/2007, l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.387/03. Suddetta autorizzazione comprendeva inoltre l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art.269 D.lgs.152/2006), rilasciata con Determinazione n. 297 del 13/04/2007, la modifica all'iscrizione al Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti (art.216 D.Lgs.152/2006), rilasciata con nota prot.40326/8.8.4 del 02/04/2007. Si precisa a tale proposito che, poiché è previsto lo smantellamento e dismissione dell'impianto esistente prima dell'installazione del nuovo impianto, una volta terminati i lavori di demolizione le Società Sinergas Impianti Srl e Asja Ambiente Italia Spa dovranno chiedere alla Provincia l'archiviazione dei sopracitati atti.

### **3.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI MODENA**

Dalla verifica effettuata rispetto alle disposizioni del vigente PTCP, si ritiene che non sussistano elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

### **3.3. PARERE URBANISTICO-EDILIZIO DEL COMUNE DI MEDOLLA**

Urbanisticamente, l'area su cui è previsto l'impianto è individuata sul vigente PSC come "ASSC" "AMBITO SPECIALIZZATO PER SERVIZI ESISTENTI CONSOLIDATI", normata dall'art.55 delle vigenti norme. Trattandosi per lo più di impianti tecnologici, l'intervento risulta pienamente conforme alla disciplina urbanistica. Si rileva pertanto che non sussistono condizioni ostative, dal punto di vista urbanistico – edilizio, all'esecuzione dell'intervento.

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavi si prende atto che l'impianto occuperà una superficie di circa 710 mq di cui solo 114 saranno quelli aggiuntivi rispetto all'impianto già esistente. Tutte le opere edili comporteranno complessivamente sterri per un volume totale di 180 mc di cui solo in parte saranno utilizzati come riporti. I rimanenti saranno utilizzati presso le sezioni di captazione e di convogliamento del biogas dove è previsto l'utilizzo delle terre scavate entro un anno dalla loro produzione. Il deposito temporaneo delle terre quindi potrà avvenire all'interno della discarica in prossimità delle sezioni di captazione e convogliamento che verranno realizzate.

### **3.4. AREE PROTETTE**

L'area non è interessata dalla presenza di Parchi o Riserve Naturali né siti di importanza comunitaria (SIC) o zone di protezione speciale (ZPS), di cui alla rete ecologica Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive comunitarie "Habitat" ed "Uccelli".

### **3.5. NORMATIVA DI SETTORE**

#### **Conformità alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 26 Luglio 2011, n. 51**

Al progetto in questione non si applicano i criteri di individuazione previsti dalla Deliberazione Assembleare n.51 del 26/07/2011 della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto "*Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica*", in quanto il procedimento è stato avviato in data anteriore alla pubblicazione della Delibera e il progetto era corredato della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Tuttavia, ai sensi della lettera e) del deliberato, l'impianto in oggetto è comunque soggetto alla elaborazione di un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene, di cui al paragrafo 3, lettera G) a) dell'Allegato I della DAL 51/2011.

Come previsto dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 26/07/2011 n. 51 "*Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica*" e della DGR 1495/2011 "*Criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas*", prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere presentato un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene che preveda una campagna di rilevamento delle emissioni odorigene per la durata di due anni dall'entrata in funzione dell'impianto.

Considerata la tipologia di impianto, l'impatto da emissioni odorigene deriva principalmente dalla eventuale dispersione in atmosfera del biogas durante le fasi di captazione, aspirazione e trasporto del biogas medesimo alla torcia di combustione. Si rammenta a tale proposito che la rete di captazione e tutto l'impianto di aspirazione del biogas fino alla torcia compresa non sono oggetto

della presente richiesta in quanto di proprietà di AIMAG Spa e autorizzati in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con Determinazione prot. n. 124104 del 29/10/2007 e s.m.i.. Considerato che l'AIA prevede lo svolgimento, da parte del proponente, di un Piano di Sorveglianza e Controllo, che comprende anche le emissioni in atmosfera ed in particolare le sostanze imputabili di impatto odorigeno, si ritiene che il suddetto Piano soddisfi i requisiti previsti dalla DAL 51/2011.

Per quanto riguarda gli odori si ritiene che la realizzazione del sistema di captazione proposto, se adeguatamente gestita, sia idonea al contenimento delle emissioni odorigene.

### **3.6. COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 216 DEL D.LGS. 152/2006 PER IL RECUPERO DEL BIOGAS**

Vista la domanda presentata dalla ditta Sinergas Impianti S.r.l. con sede legale in via Maestri del Lavoro, 38 a Mirandola (Mo) in data 10/06/2011, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 57704/8.9.5 del 16/06/2011, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.lgs 387/2003, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di generazione di energia elettrica alimentato dal biogas della discarica per rifiuti non pericolosi gestita da Aimag S.p.a. sita in Comune di Medolla (Mo) via Campana, 16 e delle relative opere connesse ed infrastrutture, alla quale è stata allegata comunicazione, ai sensi dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm., per l'avvio delle operazioni di recupero (operazione R1 dell'allegato C al suddetto decreto "utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia");

Preso atto che, secondo quanto dichiarato dal proponente nella documentazione allegata alla suddetta domanda:

- il progetto presentato dalla ditta Sinergas S.r.l. prevede la realizzazione di un nuovo impianto per il recupero del biogas generato dalla discarica di Medolla sita in via Campana, 16 per la produzione di energia elettrica, in sostituzione di quello esistente attualmente gestito da Asja Ambiente Italia S.p.a., ed in particolare, realizzazione di un nuovo impianto di generazione di energia elettrica del biogas estratto dai nuovi settori (ultimi lotti abbancati) della discarica ed un nuovo impianto per mettere in depressione i vecchi settori;
- l'impianto di valorizzazione del biogas sarà composto dalle seguenti sezioni: sezione di estrazione del biogas, sezione di convogliamento e trasporto del biogas, sezione di trattamento depurativo, di analisi e controllo del biogas estratto, sezione di generazione energia elettrica, sezione di trasformazione e impianto elettrico e di cessione dell'energia prodotta. Il biogas captato dai nuovi settori sarà inviato ai gruppi elettrogeni, mentre, i vecchi settori saranno mantenuti in depressione e il biogas sarà bruciato in torcia;
- il biogas estratto dai nuovi settori previo trattamento depurativo finalizzato ad eliminare la condensa trasportata e le impurità (composti solforati, aromatici, alogenati) in esso contenute sarà inviato alla sezione di generazione di energia elettrica;
- la sezione di generazione sarà costituita da due gruppi elettrogeni: uno di marca **Jenbacher "JGS 316 GS"** con potenza netta ai morsetti dell'alternatore di 800 kWe e rendimento elettrico a pieno carico del **38,8%** e con **potenza termica complessiva pari a 2061 kWt (2,061 MWt)**; uno di marca **Iveco Aifo modello 8291**, con potenza netta ai morsetti dell'alternatore di 199 kWe e rendimento elettrico a pieno carico del **31%** e con **potenza termica complessiva pari a 642 kWt (0,642 MWt)**;
- i gruppi di generazione saranno provvisti di sistema di regolazione automatica della carburazione in funzione della variazione qualitativa delle caratteristiche del biogas che garantisce il rispetto dei limiti previsti dal punto 2 dell'allegato 2 suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss. mm.;

- i **gas in uscita** dai motori dei generatori sono convogliati al camino uno per motore, nelle tubazioni di scarico sono installati dei **catalizzatori ossidanti** per abbattere il CO e gli idrocarburi incombusti;
- **per ridurre la formazione di NOx** i gruppi elettrogeni saranno provvisti di sistemi di regolazione della carburazione, in modo da garantire che all'interno del motore la combustione sia magra, cioè, che l'aria effettivamente immessa nella camera di combustione sia superiore a quella stechiometrica necessaria per la combustione, in questo modo, a parità di combustibile, maggiore è la presenza di comburente e minori sono le temperature che si raggiungono in camera di combustione;
- la strumentazione di analisi del sistema sarà costituita da un **analizzatore in continuo** di CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>, O<sub>2</sub>, portata di biogas in arrivo alla stazione generale, temperatura del biogas in uscita dal turbo aspiratore e pressione statica del biogas in mandata al gruppo elettrogeno;

Considerato che:

- il biogas da discarica, ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm., è classificato come rifiuto speciale non pericoloso, identificato con codice CER 190699, ed è riutilizzabile, ai sensi dell'art. 216 del medesimo decreto, per la produzione di energia elettrica, alle condizioni previste al punto 2 dell'Allegato 2 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss. mm.;
- che la ditta Sinergas Impianti S.r.l. nella comunicazione ha, inoltre, dichiarato che l'attività di recupero del biogas per la produzione di energia elettrica è conforme al suddetto punto 2;
- la quantità massima annuale di biogas riutilizzato nell'impianto secondo quanto dichiarato nella comunicazione è pari a 14.999 t/a;
- il rendimento dell'impianto dichiarato è pari a **38,8%** per il motore Jenbacher e **31%** per il motore Iveco Aifo, quindi superiore alla quota minima di trasformazione del potere calorifico del rifiuto in energia elettrica del 27% prevista al comma 2 dell'art. 4 del D.M. 05/02/98 e ss. mm.;
- i motori che si intendono installare hanno **potenzialità termica** pari a **2,061 MWt** (motore Jenbacher) e **0,642 MWt** (motore Iveco Aifo), superiore alla potenzialità minima richiesta al punto 2 dell'Allegato 2 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 per l'applicazione delle procedure semplificate (pari a 0,5 MWt);
- le caratteristiche del biogas, attestate da apposito certificato analitico allegato alla comunicazione: contenuto di metano 57,6 % (limite min. 30 %), contenuto di H<sub>2</sub>S 0,012 % (limite max 1,5 %), Potere Calorifico Inferiore sul tal quale 20.622 kJ/Nm<sup>3</sup> (limite min. 12.500 kJ/Nm<sup>3</sup>), rispettano quanto previsto al punto 2.2 dell'Allegato 2 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss. mm.;

ciò premesso, per quanto di competenza del Servizio Gestione ATO e Autorizzazioni scarichi idrici e rifiuti, si ritiene che il progetto proposto, come descritto nella documentazione tecnica a corredo della domanda presentata in data 10/06/2011 e successive integrazioni, sia conforme alle disposizioni del D.M. 05/02/98 e ss. mm. per l'applicazione delle procedure semplificate dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm., pertanto, si esprime **parere favorevole alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in progetto, con particolare riferimento alla gestione dell'attività di recupero del biogas per la produzione energia alle seguenti condizioni:**

- 1) la ditta Sinergas Impianti S.r.l. nell'esercizio dell'attività dovrà rispettare le condizioni e prescrizioni di cui al D.M. 05/02/98 e ss. mm. con particolare riferimento alle prescrizioni del punto 2 dell'Allegato 2 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss. mm.;
- 2) **la ditta Sinergas Impianti S.r.l. dovrà comunicare la data di messa in esercizio dell'impianto, con almeno 15 giorni di anticipo, al Servizio Gestione ATO e Autorizzazioni scarichi idrici e rifiuti della Provincia di Modena (anche via fax**

**al n. 059/209479) che provvederà ad emettere formale provvedimento di iscrizione al “Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti”.**

### 3.7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella configurazione attuale l'attività di recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica di Medolla è gestito da Asja Ambiente (due gruppi elettrogeni di potenza termica complessiva superiore a 3 MWt). La Ditta è titolare dell'autorizzazione ai sensi della Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 con atto della Provincia di Modena, Determinazione n.297 del 13/04/2007.

La modifica in progetto consiste nella sostituzione dei gruppi elettrogeni attuali, con 2 nuovi motori di potenza termica complessiva introdotta di 2,703 MWt (2,061 Jenbacher + 0,642 IVECO), più una torcia con funzioni di sicurezza, di gestione Sinergas Impianti Srl.

Per il motore principale, le misure proposte (sistema *leanox* per la riduzione degli NOx, Catalizzatore ossidativo per l'abbattimento del CO e degli idrocarburi ed aldeidi incombusti) per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico appaiono appropriate. Rispetto alla condizione attuale si avrà una riduzione complessiva dei carichi inquinanti emessi.

Trattandosi di gruppo elettrogeno, ubicato all'interno di impianto di smaltimento di rifiuti, di potenza termica nominale non superiore a 3 MW, non è sottoposto ad autorizzazione ai sensi della norme in materia di emissioni in atmosfera.

L'attività si configura come recupero di rifiuti non pericolosi, in quanto il biogas prodotto da rifiuti non è classificabile come combustibile ai sensi dell'All. X, Parte II, Sez. 6, alla Parte Quinta del DLgs 152/2006.

L'esercizio dei generatori è tuttavia vincolato al rispetto dei seguenti limiti di emissione e prescrizioni:

Materiale particolare	10	mg/Nmc (*)
Carbonio Organico Totale	150	mg/Nmc (*)
Acido Cloridrico	10	mg/Nmc (*)
Acido Fluoridrico	2	mg/Nmc (*)
NOx (come NO2)	450	mg/Nmc (*)
Monossido di Carbonio	500	mg/Nmc (*)
SOx (come SO2)	350	mg/Nmc (*)

(\*) Limiti riferiti ad un tenore di Ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume

In condizioni di emergenza (fermate generatori) il biogas dovrà essere inviato ad una torcia, con pilota, in grado di assicurare una efficienza minima di combustione del 99% espressa come CO2/(CO2+CO).

Devono inoltre essere osservate le seguenti condizioni e prescrizioni:

- Dovranno essere eseguite analisi di autocontrollo delle emissioni con periodicità almeno annuale; i certificati relativi agli autocontrolli, devono essere mantenuti a disposizione dall'autorità di controllo per almeno 5 anni.
- La ditta dovrà trasmettere a mezzo raccomandata ar, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, a Provincia, Comune ed ARPA, copia dei risultati delle analisi effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose (almeno 1 campionamento).

### Prescrizioni Tecniche

L'impresa esercente l'impianto è tenuta a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

#### Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

#### Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, DLgs 626/94 e successive modifiche).

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

#### METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi indicati</b>
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1 UNI 10263
Composti organici volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI EN 1911
Acido fluoridrico e composti inorganici del fluoro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787
Ossidi di Azoto	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 9970 UNI 10878

	UNI EN 14792
Gas di combustione (monossido di carbonio, ossigeno, anidride carbonica)	UNI 9968 UNI 9969 UNI EN 15068 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)
Ossidi di Zolfo	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI 10246-1, UNI 10246-2 UNI EN 14791

Durante le fasi di cantiere l'attività dovrà essere svolta avendo cura di minimizzare la produzione di polveri diffuse.

### **3.8. STOCCAGGIO OLIO E RIEMPIMENTO AUTOMATICO OLIO LUBRIFICANTE – RIFIUTI**

Il sistema di stoccaggio degli oli a servizio dei gruppi di generazione sarà composto da un serbatoio per la raccolta dell'olio esausto da 1200 litri e da un serbatoio di olio fresco da 1200 litri. Il travaso dell'olio esausto e dell'olio "pulito" avverrà per mezzo di apposite pompe elettriche dedicate che consentono il travaso operando dal quadro di comando pompaggio oli.

I due serbatoi degli oli saranno provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al 100% del volume massimo stoccabile.

I rifiuti prodotti in quantità maggiore durante la fase di gestione saranno l'olio lubrificante e i filtri dell'olio e dell'aria, insieme ad altri rifiuti prodotti occasionalmente in relazione alle attività di manutenzione necessarie (rottami ferrosi).

Durante la fase di cantiere verranno prodotti rifiuti costituiti da imballaggi misti.

I luoghi ed i contenitori destinati al deposito dei rifiuti dovranno essere conformi alla normativa vigente e la pavimentazione dei luoghi destinati al deposito dei rifiuti dovrà essere realizzata in modo da contenere eventuali contaminazioni.

### **3.9. ELETTRODOTTO ED ALLACCIAMENTO ALLA RETE ESISTENTE**

Il proponente non prevede di realizzare nuovi elettrodotti in MT di connessione alla rete in quanto utilizzerà il cavidotto in MT esistente, che attualmente connette l'impianto esistente di valorizzazione del biogas dei vecchi settori della discarica. Il nuovo impianto di recupero del biogas andrà a sostituirsi a quello esistente (di potenza maggiore), che verrà dismesso, ed utilizzerà i cavidotti ed il punto di consegna (cabina) esistenti.

In data 24/02/2011 le società Sinergas Impianti Srl e Asja Ambiente Italia Spa hanno sottoscritto un accordo di associazione in partecipazione per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto di sfruttamento del biogas prodotto dalla discarica di Medolla. In tale accordo è previsto che la titolarità dei rapporti con il Gestore della Rete è in capo ad Asja Ambiente Italia Spa.

A tale proposito Asja Ambiente Italia Spa ha presentato al gestore della rete, ENEL Distribuzione Spa, richiesta di variazione di potenza in riduzione per il punto di consegna esistente e collegato sulla linea 15 kV – STAGGI uscente dalla CP "S. Prospero", Cabina di consegna: 267109.

L'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, nonché la cabina di consegna, fanno pertanto già parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete.

Durante i lavori istruttori sono inoltre stati acquisiti i seguenti pareri e nulla osta:

- Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, Nulla Osta alla costruzione dell'elettrodotto, prot.10544 del 18/07/2011;
- Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione UNMIG, Nulla Osta prot.16120 del 01/08/2011.

Inoltre, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha espresso in data 02/05/2011 (prot.5915) il proprio nulla osta, rammentando nel contempo il disposto dell'art.90 del D.lgs.42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

Il Ministero dei Trasporti e Navigazione – USTIF, il Comando Militare Esercito, e l'Aeronautica Militare, pur regolarmente convocati, non hanno partecipato ai lavori della Conferenza, né hanno manifestato in altro modo il proprio parere; pertanto, ai sensi dell'art 14ter della L. 241/1990, se ne considera acquisito l'assenso.

### **3.10. CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di valorizzazione energetica del biogas generato dalla discarica di Medolla sita in Via Campana 16, composto da due generatori che produrranno energia elettrica in bassa tensione, questa verrà trasformata in media tensione e ceduta al gestore ENEL.

Seguendo la procedura semplificata del DM 29/05/2008 sono state calcolate le Distanze di prima approssimazione (Dpa) per la cabina di trasformazione, attrezzata con un trasformatore da 1600 kVA e per il container trasformazione da 630 kVA, che sono risultate essere pari rispettivamente a 4,0 m e a 2,5 m. Considerato che:

- all'interno di tali Dpa, dalla documentazione acquisita, non risultano luoghi o aree adibite a permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere, in ottemperanza ai disposti normativi del DPCM 8/7/03 (art.4) che fissa in 3  $\mu$ T l'obiettivo di qualità, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione nella progettazione di nuovi elettrodotti;
- per il collegamento in MT alla rete elettrica esistente, seguendo la guida CEI 106-1 Parte I, è stata calcolata la Dpa che è risultata essere pari a 0,5 m, tale pertanto da soddisfare, al suolo in corrispondenza del centro del cavo, l'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T essendo il cavidotto interrato ad una profondità di posa di almeno 60 cm.;

si ritiene che gli impianti in oggetto siano conformi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti.

### **3.11. RUMORE**

L'area di pertinenza dell'impianto di valorizzazione del biogas prodotto dalla discarica è assegnata, dalla vigente zonizzazione acustica comunale redatta ai sensi della LR 15/200, ad una classe III – area mista - con limiti d'immissione pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte. E' fatto salvo, in corso d'esercizio, il rispetto del criterio differenziale diurno e notturno, rispettivamente pari a 5 dBA di giorno e 3 dBA di notte, nei confronti dei ricettori potenzialmente esposti alla rumorosità dell'impianto. Per il sito in oggetto sono stati individuati 6 ricettori (A,B,C,D,E e F), posti a distanze comprese tra 180 m e 1000 m.

Pertanto, la rumorosità complessivamente prodotta dall'impianto di valorizzazione del biogas prodotto dalla discarica dovrà rispettare i seguenti limiti acustici:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturno (dBA) (22.00-6.00)
<u>Classe III</u> <u>Area mista</u>	<b>60 dB(A)</b>	<b>50 dB(A)</b>	<b>5</b>	<b>3</b>

In relazione alla tipologia delle sorgenti sonore fisse da installare, connesse all'impianto per la produzione di energia da biogas e funzionanti in modo continuativo (24 ore/giorno per 330 giorni anno), si rileva che la caratterizzazione acustica di tipo previsionale nella condizione post-operam presentata dal proponente, mostra uno scenario acustico sostanzialmente rispettoso dei valori limite d'immissione assoluti, diurno e notturno, sia al confine dell'area di comparto che in prossimità dei ricettori. Analogamente, si ritengono rispettati i valori limite d'immissione differenziali, diurno e notturno.

Nel merito si precisa che, poiché il comune di Medolla ha adottato la classificazione acustica comunale, i limiti acustici presi a riferimento nello studio – tutto il territorio nazionale – NON sono applicabili.

Al fine di assicurare il rispetto dei limiti di legge in materia di rumore, l'installazione dell'impianto di valorizzazione del biogas prodotto dalla discarica dovrà essere subordinata alle seguenti prescrizioni a carattere ambientale:

1. Al fine di comprovare l'attendibilità delle stime previsionali, Sinergas Impianti Srl dovrà presentare, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto e nei tempi tecnici strettamente necessari, una relazione acustica di collaudo finale, attestante il rispetto dei valori limite d'immissione assoluti e differenziali diurni e notturni, corredata da un'analisi spettrale del rumore. La suddetta indagine dovrà essere effettuata sia al confine dell'area di comparto che in prossimità dei ricettori individuati nello studio.

In generale, al fine di minimizzare l'impatto acustico connesso al funzionamento degli impianti tecnologici in fase di esercizio, il gestore dovrà provvedere al mantenimento delle seguenti condizioni tecniche/gestionali:

2. verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici a servizio del sistema di generazione dell'energia e intervenire prontamente qualora il deterioramento e/o la rottura di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi quando necessario;
3. provvedere ad effettuare una nuova previsione - valutazione d'impatto acustico – nel caso di modifiche all'assetto impiantistico sopra descritto.

### **3.12. NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI**

Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena ha espresso il parere di conformità del progetto presentato alla normativa di prevenzione incendi vigente, nonché ai criteri generali di sicurezza antincendio, con prescrizioni (prot. n. 12409 del 11/07/2011).

Il parere è allegato al presente documento, come **allegato 1**.

### **3.13. CANTIERE**

Non si rilevano criticità in merito alla fase di cantiere; si ritiene tuttavia necessario il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate al fine di limitare gli impatti attesi.

- Le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.
- Dovranno essere garantite adeguate aree di stoccaggio delle materie prime, nonché adeguate aree distinte di deposito degli eventuali rifiuti generabili. In particolare gli eventuali rifiuti di natura liquida dovranno essere adeguatamente posti in fusti dotati di coperchio e alloggiati in area dotata di bacino di contenimento.
- Le eventuali cisterne di gasolio che si riterrà necessario predisporre, a supporto dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere, dovranno essere disposte fuori terra e dotate di bacino di contenimento.
- I rifiuti prodotti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.
- All'interno del cantiere dovrà inoltre essere presente materiale assorbente da utilizzarsi in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti sul suolo di sostanze liquide inquinanti, di cui dovrà essere peraltro data, prontamente, comunicazione alle Autorità competenti.
- Si dovrà procedere alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico, al fine di limitare la diffusione di polveri.
- I mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi.
- Dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.

In materia di inquinamento acustico, l'attività di cantiere in progetto, vista la sua temporaneità, rientra tra quelle soggette, ai sensi dell'art. 11 della LR 9 maggio 2001, n. 15, ad autorizzazione comunale, che può essere rilasciata anche in deroga ai limiti fissati all'art. 2 della L n. 447/1995 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002.

### **3.14. PARERE IGIENICO-SANITARIO**

Con nota prot. 4629-2012/PG del 20/01/2012, l'AUSL-Dipartimento di Sanità Pubblica di Mirandola ha rilasciato parere favorevole.

A titolo informativo per i locali destinati ad ufficio, o comunque con presenza prolungata di maestranze, l'altezza minima da garantire è di 2,70 m. mentre un'altezza inferiore min.2,4 m è legittimabile solamente per servizi igienici, spogliatoi, corridoio, disimpegno ed altri spazi accessori es. archivi. Per gli uffici la superficie minima è di 9 mq, con un rapporto aeroilluminante di 1/8.

Si ricorda infine che la contemporanea presenza di soggetti appartenenti a più società ed operanti nelle medesime aree, implica la necessaria considerazione delle attività interferenti nell'ambito della valutazione dei rischi lavorativi nel rispetto delle procedure previste ai sensi del D. Lgs. 81/08.

### **3.15. DISMISSIONE**

L'art.12 del D.Lgs. 387/2003 prevede che a fine vita dell'impianto, questo e le relative opere accessorie siano completamente dismessi ed il territorio ripristinato alla precedente destinazione d'uso.

Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà presentare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi, sulla base del documento "Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi", a favore dell'Amministrazione Comunale di Medolla, per un importo pari a € 42.000. Tale fideiussione deve essere fornita per tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni e rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni.

In conformità con quanto stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), la dismissione dell'impianto prevista ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

#### **4. PRESCRIZIONI**

1. Terminati i lavori di demolizione dell'impianto di produzione di energia elettrica esistente, le Società Sinergas Impianti Srl e Asja Ambiente Italia Spa dovranno chiedere alla Provincia l'archiviazione dei seguenti atti: Determinazione n.302 del 13/04/2007, Determinazione n. 297 del 13/04/2007 e atto prot. 40326/8.8.4 del 02/04/2007.
2. L'inizio dei lavori deve avvenire entro un termine di 1 anno e la conclusione dei lavori deve avvenire entro un termine di 3 anni, dal rilascio dell'Autorizzazione Unica. Decorsi tali termini, salvo richiesta di proroga, l'Autorizzazione Unica perde efficacia.
3. Deve essere data comunicazione preventiva a Provincia ed ARPA, con almeno 15 giorni di anticipo, della messa in esercizio dell'impianto.
4. Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà presentare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi, sulla base del documento "Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi", a favore dell'Amministrazione Comunale di Medolla, per un importo pari a €42.000. Tale fideiussione deve essere fornita per tutta la durata di esercizio dell'impianto maggiorata di due anni e rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni.
5. Dovranno infine essere rispettate tutte le disposizioni e procedure vigenti in materia di edilizia (comunicazione inizio lavori ed eventuale modulistica accessoria, cartellonistica di cantiere, dichiarazione di affidamento di incarico all'impresa ecc.).
6. Dovranno essere rispettate le indicazioni di cui al parere prot.5915 del 02/05/2011 della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna: ai sensi dell'art.90 del D.Lgs.42/2004, chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, deve farne immediata denuncia all'autorità competente e lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.
7. Dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Modena con nota prot.12409 del 11/07/2011 ed allegato al presente documento come Allegato I.

#### COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 216 D.LGS. 152/2006 PER IL RECUPERO DEL BIOGAS

8. La ditta Sinergas Impianti S.r.l. nell'esercizio dell'attività dovrà rispettare le condizioni e prescrizioni di cui al D.M. 05/02/98 e ss. mm. con particolare riferimento alle prescrizioni del punto 2 dell'Allegato 2 Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss. mm..
9. La ditta Sinergas Impianti S.r.l. dovrà comunicare la data di messa in esercizio dell'impianto, con almeno 15 giorni di anticipo, al Servizio Gestione ATO e Autorizzazioni scarichi idrici e rifiuti della Provincia di Modena (anche via fax al n. 059/209479), che provvederà ad emettere formale provvedimento di iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti".

#### ASPETTI GESTIONALI

10. I luoghi ed i contenitori destinati al deposito dei rifiuti dovranno essere conformi alla normativa vigente e la pavimentazione dei luoghi destinati al deposito dei rifiuti dovrà essere realizzata in modo da contenere eventuali contaminazioni.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

11. L'esercizio dei generatori è vincolato al rispetto dei seguenti limiti di emissione:

Materiale particolare	10	mg/Nmc (*)
Carbonio Organico Totale	150	mg/Nmc (*)
Acido Cloridrico	10	mg/Nmc (*)

Acido Fluoridrico	2 mg/Nmc (*)
NOx (come NO2)	450 mg/Nmc (*)
Monossido di Carbonio	500 mg/Nmc (*)
SOx (come SO2)	350 mg/Nmc (*)

(\*) Limiti riferiti ad un tenore di Ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume

12. In condizioni di emergenza (fermate generatori) il biogas dovrà essere inviato ad una torcia, con pilota, in grado di assicurare una efficienza minima di combustione del 99% espressa come  $CO_2/(CO_2+CO)$ .
13. Devono essere eseguite analisi di autocontrollo delle emissioni con periodicità almeno annuale. I certificati relativi agli autocontrolli devono essere mantenuti a disposizione dall'autorità di controllo per almeno 5 anni.
14. La ditta dovrà trasmettere a mezzo raccomandata ar, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, a Provincia, Comune ed ARPA, copia dei risultati delle analisi effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose (almeno 1 campionamento).
15. Prescrizioni tecniche

L'impresa esercente l'impianto è tenuta a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione  
(riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.

I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, DLgs 626/94 e successive modifiche).

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

**METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI**

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi indicati</b>
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1 UNI 10263
Composti organici volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI EN 1911
Acido fluoridrico e composti inorganici del fluoro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787
Ossidi di Azoto	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792
Gas di combustione (monossido di carbonio, ossigeno, anidride carbonica)	UNI 9968 UNI 9969 UNI EN 15068 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)
Ossidi di Zolfo	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI 10246-1, UNI 10246-2 UNI EN 14791

16. Durante le fasi di cantiere l'attività dovrà essere svolta avendo cura di minimizzare la produzione di polveri diffuse.

**RUMORE**

17. Al fine di comprovare l'attendibilità delle stime previsionali, Sinergas Impianti Srl dovrà presentare, successivamente alla messa in esercizio dell'impianto e nei tempi tecnici strettamente necessari, una relazione acustica di collaudo finale, attestante il rispetto dei valori limite d'immissione assoluti e differenziali diurni e notturni, corredata da un'analisi spettrale del rumore. La suddetta indagine dovrà essere effettuata sia al confine dell'area di comparto che in prossimità dei ricettori individuati nello studio.

18. In generale, al fine di minimizzare l'impatto acustico connesso al funzionamento degli impianti tecnologici in fase di esercizio, il gestore dovrà provvedere al mantenimento delle seguenti condizioni tecniche/gestionali:

- a. verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici a servizio del sistema di generazione dell'energia e intervenire prontamente qualora il deterioramento e/o la rottura di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi quando necessario;

- b. provvedere ad effettuare una nuova previsione - valutazione d'impatto acustico – nel caso di modifiche all'assetto impiantistico sopra descritto.

CANTIERE

19. Le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.
20. Dovranno essere garantite adeguate aree di stoccaggio delle materie prime, nonché adeguate aree distinte di deposito degli eventuali rifiuti generabili. In particolare gli eventuali rifiuti di natura liquida dovranno essere adeguatamente posti in fusti dotati di coperchio e alloggiati in area dotata di bacino di contenimento.
21. Le eventuali cisterne di gasolio che si riterrà necessario predisporre, a supporto dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere, dovranno essere disposte fuori terra e dotate di bacino di contenimento.
22. I rifiuti prodotti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.
23. All'interno del cantiere dovrà inoltre essere presente materiale assorbente da utilizzarsi in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti sul suolo di sostanze liquide inquinanti, di cui dovrà essere peraltro data, prontamente, comunicazione alle Autorità competenti.
24. Si dovrà procedere alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico.
25. I mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi.
26. Dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.

## 5. CONCLUSIONI

Le valutazioni effettuate ed i pareri acquisiti durante i lavori della Conferenza di Servizi, permettono di esprimere le seguenti conclusioni in merito al progetto per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas di discarica della potenza di 999 kWe, da realizzare c/o la Discarica di Medolla, sita in Via Campana n.16, in Comune di Medolla:

- dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti non sono emersi vincoli che precludano la realizzazione dell'opera;
- l'impianto non è sottoposto ai criteri stabiliti dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 26/07/2011 n. 51 "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica", in quanto il procedimento è stato avviato in data anteriore alla pubblicazione della Delibera (11/07/2011) ed il progetto era corredato dalla documentazione prevista dalla normativa vigente.
- l'impianto appare correttamente progettato, utilizza tecnologie ed apparecchiature che raggiungono livelli di prestazione adeguati, che lo rendono complessivamente idoneo alle funzioni per cui è progettato;
- non sono emersi elementi di criticità, in relazione alle matrici ambientali analizzate, che possano precludere l'autorizzazione dell'impianto.

Va inoltre dato atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali.

Si precisa che, l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, nonché la cabina di consegna, fanno pertanto già parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, ENEL Distribuzione Spa.

Si precisa che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), la dismissione dell'impianto prevista ai sensi dell'art.12 del Dlgs. 387/2003, non riguarda l'impianto di rete, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

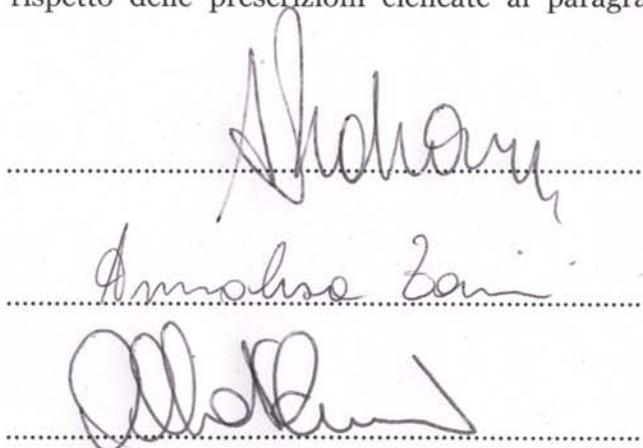
In conclusione, la Società SINERGAS IMPIANTI Srl, con sede legale in Via Maestri del Lavoro n. 38, 41037 Mirandola, può essere autorizzata a realizzare ed esercire l'impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Medolla, sita in Via Campana n.16, in Comune di Medolla, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati depositati, elencati nel paragrafo 1.7. ELENCO ELABORATI, e nel rispetto delle prescrizioni elencate al paragrafo 4. PRESCRIZIONI del presente documento.

Modena, 23/01/2012

**Alberto Pedrazzi**  
Provincia di Modena

**Annalisa Zanini**  
ARPA Modena

**Alberto Annovi**  
Comune di Medolla



Three handwritten signatures are present on dotted lines. The top signature is in dark ink and appears to be 'Alberto Pedrazzi'. The middle signature is in blue ink and appears to be 'Annalisa Zanini'. The bottom signature is in blue ink and appears to be 'Alberto Annovi'.

**PROCEDIMENTO UNICO**  
**di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un**  
**impianto per la valorizzazione**  
**energetica del biogas prodotto dalla**  
**discarica di Medolla**  
Via Campana n.16, Comune di Medolla

Proponente:  
**SINERGAS IMPIANTI Srl**

**ESITO DEI LAVORI**  
**DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

**- ALLEGATO 1 -**  
**PARERE DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI**  
**DEL FUOCO DI MODENA**



All. \_\_\_\_\_

N° 6685A Del 12 LUG. 2011Modena 11 LUG 2011*Ministero dell'Interno*COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
MODENACl. SPS Prec. \_\_\_\_\_Anno 2011 Fasc. 89 Sub. Al

S.U.A.P. Unione Comuni

Modenesi Area Nord

Via Montanari, n. 7

41037 MIRANDOLA (MO)

Via Formigina 125 41100 Modena  
Tel 059/824711 [comando.modena@vigilfuoco.it](mailto:comando.modena@vigilfuoco.it)

UFFICIO Prevenzione Tel 059 824714

Prot. N. 2208 Allegati \_\_\_\_\_

Risp. al foglio n. SUAP 239 - Prot. n. 3333 del 03/05/2011

Pratica n° 53608

OGGETTO: Esame progetto di un impianto di aspirazione e compressione Biogas da scarica con depositi olio e gruppi elettrogeni, da realizzarsi nel comune di Medolla (MO), via Campana, n. 16.  
Attività n° 1 - 17 - 64 del D.M. 16/02/1982.  
**Ditta: SINERGAS IMPIANTI S.r.l.**  
**(ASJA AMBIENTE ITALIA S.p.A.).**

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 del D.P.R. 12.01.1998 n° 37, esaminata la documentazione tecnica relativa al progetto in oggetto indicato, questo Comando esprime per quanto di propria competenza

**PARERE DI CONFORMITÀ**

del progetto alla normativa di prevenzione incendi vigente nonché ai criteri generali di sicurezza antincendio a condizione che:

- 1) Il cisternino dell'olio collocato all'interno dei locali G.E. non può essere ammesso in quanto non previsto dal D.M. 22.10.2007;
- 2) La superficie di ventilazione a servizio dei gruppi sia conforme al capo III del D.M. 22.10.2007; non può essere ammessa la ventilazione discontinua indicata in relazione tecnica;
- 3) L'intero gruppo sia dotato di marcatura CE così come previsto dal titolo III punto 1.1 del D.M. 22.10.2007. L'alimentazione dovrà essere comunque realizzata in conformità al capo II sez. I del D.M. 22.10.2007;
- 4) Si fa presente che l'intera rete gas a servizio dell'impianto dovrà essere realizzata in conformità al D.M. 16.04.2008 e D.M. 17.04.2008;
- 5) La torcia sia dotata di un sistema di sicurezza atto ad impedire ritorni di fiamma;
- 6) L'impianto dovrà inoltre essere dotato di un sistema di sicurezza generale dell'ossigeno e di monitoraggio sul gas (ossigeno e metano) con blocco di sicurezza generale in caso di formazione di miscele esplosive all'interno della rete;
- 7) Il locale quadro analisi biogas ed il magazzino siano dotati di sistema di vie di esodo ed allarme conforme al D.M. 10.03.98;
- 8) Le superfici di ventilazione a servizio del box olio siano collocate anche in basso.

A lavori ultimati e prima dell'esercizio, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 12.01.1998 n° 37, il titolare dell'attività dovrà inoltrare – secondo il modello allegato – istanza per il sopralluogo

COPIA

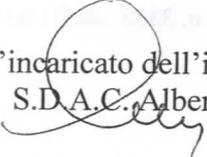
11 LUG 2011

finalizzato al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi comprensiva della ricevuta di versamento e della seguente documentazione:

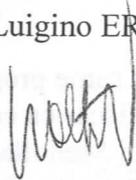
- a) dichiarazione di conformità alla regola dell'arte degli impianti (elettrici, protezione scariche atmosferiche, di protezione antincendio, gas) a firma dell'installatore, ai sensi del Art. 7 del DM 22/01/1998 n.37 (G.U. n.61 del 12/03/2008); i progetti degli stessi dovranno essere disponibili per la visione presso la ditta al momento della visita per il rilascio del C.P.I.

La modulistica di cui sopra è in distribuzione presso questo Comando o scaricabile dal sito internet del Comando [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it).

L'incaricato dell'istruttoria tecnica  
S.D.A.C. Alberto PARRINO



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(Dott. Ing. Luigino ERCOLI)



ct

**COPIA**